

## ENGLER - La parte di Saussure (sulla formazione di Jakobson)

Conferenza 26.11.1986

Influenza di *Saussure* su J. Note inedite personali scovate da *Godel* che lui ha avuto la fortuna di avere tra le mani. In testi "apocrifi" di *Saussure*, dove *Saussure* mette un punto interrogativo, i *redattori* (della prima edizione?) mettono un **punto fermo**. La domanda è diventata dogma.

Molto *contorto* studiare i manoscritti di S. perché egli vedeva sempre i due aspetti di ogni problema (es. diacronia e sincronia).

Nei quaderni nella pagina di destra mette una tesi, sulla sinistra l'anti-tesi.

Non c'è sintesi, ma punto di interrogazione. J. vedeva in S. il "ricercatore".

: non c'è dogma, non c'è verità definita, ma **dubbi, antinomie, ripensamenti**

**ed esitazioni**. L'ombra paterna che J. vedeva in S. fa pensare a qualcosa di psicanalitico. C'è spesso una "adesione" implicita di J. nello sviluppo delle posizioni di S. In qualche caso però mostra "allergia" verso il "padre" (opposizioni e differenze). Saussure "idolo"? A S. nulla gli era estraneo (?) Oggetto da trovare o "dato" (come la locomotiva.. per tirare avanti... la sua funzione nella comunicazione).

Staccare il segno dalla realtà... : originalità di Saussure (nell'800).

A J. va il merito di una visione semiologica totale, perseguita con ostinazione J. rimprovera a S. la staticità... langue / parole - sincronia / diacronia. *Necessità del locutore di adeguarsi all'uditore*: il circuito della parola fa da vincolo tra rapporti interni ed esterni (sostituire per esempio uno dei parlanti del circuito saussuriano con una persona parlante un po' diversamente - per motivi geografici - bilinguismo). Il cadere della parola udita nel cervello. Il capitolo sulla geografia linguistica di Saussure è considerato come una cosa estranea, aggiunta per presunte ragioni di completezza (invece è importante). **Bisogna capire una volta per tutte che la lingua di cui Saussure parla non è la lingua letteraria, non è la lingua scritta ...ma è la lingua parlata, la lingua parlata della comunicazione.**

Dibattito su lingua naturale / artificiale: J. dice che non è vero che le istituzioni (lingua scritta, lingua letteraria?) non hanno un influsso sulla lingua. Gli influssi sono del tutto diversi, molto più complicati. Cenno alla limitazione dell'arbitrarietà e alla motivazione; diversi livelli di arbitrarietà.

*Espressione e rimotivazione nella "lingua" di S. La linearità è (solo) del significante, non è una linearità totale di tutti gli elementi: bisogna tener conto di costruzioni molto complicate e difficili.* J. aveva lo sguardo sia sulla poesia sia sulla utilizzazione della lingua nella comunicazione.